Mercoledì 12 Settembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 218
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Dei rapporti futuri fra italiani ed allogeni

Discorso del prof. Musoni al Congresso della Soc. Alpina Friulana

.. *Il discorso, veramente notevole, pronunciato a Plezzo, domenica, nel* XXXV *Congresso della Società Alpina Friulana, dal prof. Francesco Musoni, ci riporta a temi e problemi che meritano grande ponderazione, e prospetta necessità cui deve essere provveduto con cuore d'italiani vigilanti da nostra parte con fede nella grande Patria in cui sono rientrate e con fedeltà insospettabile verso la medesima, da parte delle popolazioni sui confini orientali d'Italia.*

Noi lo pubblichiamo integralmente, perchè vi troviamo segnata la via da seguire per quella completa fusione di animi ch'è nell'auspicio di quanto amano l'Italia, di quanti ne vagliono la grandezza civile, la prosperità economica. ...

Il discorso del prof. Musoni a Plezzo

Come rappresentante del mondo delle grotte avrei dovuto in questo convegno non uscire alla luce del sole: avrei dovuto tutt'al più occuparmi degli uomini delle caverne, se pur ve ne furono, come pare siano stati anche nella valle dell'Isonzo, analogamente a quanto veniamo sempre meglio constatando nel limitrofo bacino del Natisone dove, non è ancora un mese, il nostro Circolo fece nuovi importanti trovamenti in una grotta poco a monte del Pulfero: trovamenti che ci permisero di stabilire l'esistenza di una stazione umana risalente al neolitico antico, la quale viene ad aggiungersi alle parecchie altre che già abbiamo scoperte ed illustrate in Friuli.

Senonchè la circostanza per cui noi del Friuli Udinese, alpinisti e speleologi, ci troviamo a tener per la prima volta un convegno nel Friuli Goriziano, fusi ormai questo e quello in una sola unità amministrativa, fuse le due popolazioni friulana e slava in una unica avanguardia ai confini orientali del Regno, è troppo eccezionale perchè anch'io, tenendomi in più spirabil aere non debba parlarvi di argomenti che riguardano il presente piuttostochè il passato, sepolto nel mondo sotterraneo, di questi Paesi: di argomenti che, mentre per l'indole dei miei studi, mi sono famigliari, hanno palpitante sapore di attualità e su cui giusto è sia richiamata la vostra attenzione.

L'ITALIA
HA RIPRESO LA SUA STORIA

Signori, noi siamo qui in una vallata che l'ultima guerra ha reso celebre in tutto il mondo, alla cui custodia vigilano le ombre di migliaia e migliaia di nostri fratelli caduti, che con le loro tombe formano un'indistruttibile siepe di difesa alle terre redente col proprio sangue, lungo il confine che dal Tricorno, al Nevoso, al Quarnaro fu tante volte violato dal piede dei barbari.

L'Italia, ritornando qui, ha ripreso la sua storia.

La guerra mondiale, il più immane sforzo che l'umanità abbia mai compiuto, la quale ha risolto di un colpo, sia pure *grosso modo*, tutti i più grandi problemi nazionali che ancora incombevano sulla vecchia Europa, doveva fatalmente ricondurvela. Nessun paese più di questo ha diritto di appartenerle, perchè ne forma il vestibolo orientale, la porta patente sul mondo danubiano e balcanico. D'altra parte la natura l'ha reso convergente sul piano friulano, che ne è lo sbocco naturale: la conca di Plezzo e quella più ampia di Tolmino, unificate dall'Isonzo, fiume sacro, che ha svelato recentemente il mistero della sua origine onomastica, sono da esso condotte verso l'intimo seno dell'Adriatico, dove sorse già la madre delle città friulane, Aquileia superba e gloriosa, emula di Roma. L'aggregazione di essa alla provincia del Friuli, dopo secoli di distacco, ha perciò un fondamento solido e inoppugnabile: il fondamento geografico.

La severità e grandiosità del paesaggio, custodito all'ingiro da giganti dolomitici, la ricchezza di acque scroscianti, i pascoli profumati, le praterie verdeggianti, i boschi che ammantano gli altipiani e le pendici più basse, l'amena morfologia del fondo vallivo, terrazzato da fiumi e da ghiacciai, la facile penetrabilità della regione che antichissime vie mettevano in comunicazione per i passi di Staroselo, del Predil e la valle dell'Idria-Bacciacol Natisone, colla Drava, colla Sava, dovettero richiamarvi di buon'ora la popolazione: certo in epoca di molto anteriore a qualsiasi ricordo storico: lo proverebbero i trovamenti fatti nelle grotte, i castellieri, la toponomastica.

Quando Roma immortale portò i termini sacri dell'Italia su questi monti, ne segnò l'irrevocabile destino: il nome Alpi Giulie, impreso a tutta la regione, è rimasto atraverso venti secoli di fortunose vicende storiche, politiche e militari ad indicarne la perenne appartenenza alla nostra Penisola, alla quale era destino dovesse ricongiungersi il giorno in cui, chiusa la parentesi delle situazioni innaturali e provvisorie, la storia avrebbe ripreso il suo andamento logico e normale.

L'Italia, rivenendo qui, vi ha trovato una popolazione, insediatasi durante la sua assenza, di linguaggio diverso da quello degli altri italiani. Nulla in ciò di straordinario: la nostra nazione ha avuto origine da genti varie di stirpe, ab antico esistenti tra le Alpi ed il mare, che Roma unificò colla sua potenza politica: è costituita inoltre di genti immigrate dopo il crollo della sua potenza politica ch'essa unificò con la superiorità civile e morale. Analoga è la costituzione d'ogni altra nazione, quasi sempre derivante da elementi etnici diversi, e autoctoni della regione che ne è la sede, o penetrativi mediante violente invasioni di intere fiumane di genti, come spesso avveniva in passato, o mediante lente e pacifiche immigrazioni di piccoli reparti di individui, come avviene principalmente nell'età moderna: individui che non cessano di affluire fino a che non sia stata raggiunta la saturazione demografica che in ogni paese è dipendente dall'andamento delle sue condizioni economiche, come la saturazione dell'atmosfera è dipendente dalle condizioni oltrechè di umidità, anche di temperatura. E' la diuturna convivenza nel medesimo ambiente, è la comunanza di interessi, la necessità di difesa, lo spirito di solidarietà che a lungo andare si sviluppa, l'incrociarsi di parentele e di ogni altra specie di relazioni che generano la nazione, alla quale dà la sua impronta prevalente l'elemento che ha maggior forza o numerica o politica od economia e civile.

L'esempio più grandioso e recente in proposito ce l'offrono gli Stati Uniti di America: stato anglosassone, ma la cui popolazione è un amalgama di immigrati da ogni parte del globo, tanto che una ben debole percentuale di sangue britannico circola nelle sue vene.

L'OPERA DEL TEMPO

I vari elementi etnici tendono col tempo a uniformarsi nella lingua, a uniformarsi alla lingua dell'elemento civilmente più forte. Ciò è della massima importanza per l'unità, la coesione, la forza morale e politica della nazione, sebbene vi siano esempi, molto rari invero e punto invidiabili, come la Svizzera, di paesi che hanno unità nazionale senza avere unità linguistica. In Italia esistono piccole colonie di allofoni albanesi, greci, catalani, francesi, tedeschi, slavi dell'antica provincia di Udine, i quali, mentre per essere di immigrazione relativamente recente, conservano ancora i primitivi idiomi sono tuttavia parte integrante della nazione, ne vivono la stessa vita, fusi con essa spiritualmente.

Agli allogeni di ieri si sono aggiunti pur quelli nuovissimi dell'Isonzo, dei Carsi, dell'Istria. E siano i benvenuti: che essi vogliano continuare a far uso, oltrechè della lingua nazionale ed ufficiale, anche delle parlate native, è cosa che riguarda loro non noi. L'Italia presenta troppa omogeneità linguistica in confronto di quasi tutti gli altri stati europei, perchè la medesima possa essere compromessa da insignificanti nuclei di alloglotti, i quali non arrivano ad un quarantesimo della sua popolazione. Ciò non costituisce per essa nè un danno, nè un pericolo: tutt'al più rappresenta una delle tante curiosità su cui volentieri convergono la loro attenzione gli studiosi. Ciò che importa invece è che l'anima di queste popolazioni sia italiana, come lo è quella di tutti gli altri alloglotti del Regno: e tanto più deve esserlo qui dove siamo in una zona di confine che la natura ha assegnato indiscutibilmente all'Italia, ma su cui non sembra che ogni aspirazione straniera sia ancora cessata.

Questi nostri sloveni, voglio dire senza reticenze ciò che ne penso, vergine affatto degli immaginari fini che un loro sospettoso giornale recentemente volle attribuirmi, sono intelligenti, bene istruiti con un numero relativamente scarso di analfabeti. Io credo quindi ch'essi apprezzino grandemente la nostra superiore civiltà di cui anche la loro cultura tanto beneficiò in passato: io credo si reputino felicisimi di appartenere a un Stato grande e glorioo, qual'è l'Italia, che la natura, la storia, l'arte si sono associate a rendere oggetto di meraviglia al mondo intiero. Dotati di senso pratico, essi certamente vorranno fruire dei vantaggi che loro procurerà la franca e leale adesione al nuovo stato di cose, quali: la simpatia della nazione italiana, lietissima di stringerli in fraterno abbraccio, il trattamento di favore che sempre usano i Governi alle popolazioni di confine, quando sappiano rendersene meritevoli, come già fece la Serenissima cogli incorruttibili Slavi del Natisone; le concessioni che pur nel campo culturale verranno pontanee quando, attenuandosi fino a svanire qualsiasi legame spirituale col passato politico, chiarendosi equivoci e malintesi propri dei primi tumultuari passaggi da un regime all'altro, ogni diffidenza sul loro conto sarà dissipata. Nè certamente faranno presa su di essi i consigli di pochi che, vivendo fuori della realtà storica e geografica, perseguono ancora ideali assurdi, in contrasto coi loro interessi veri, lottando contro l'ineluttabile. L'Italia, rispettosa di ogni diritto, egualmente giusta con tutti i suoi cittadini, magnanima come tutte le grandi nazioni, saprà essere fin troppo generosa coi nuovissimi, come lo fu sempre coi vecchi allogeni, quando il terreno sarà sgombro di qualsiasi anche larvata, sia pure parziale, non dico opposizione, che non sarebbe tollerata, ma freddezza di assensi e di consensi. E' necessario che una sola anima pervada tutta la Penisola dalle Alpi al Lilibeo, nell'interesse dell'intera nazione, nell'interesse di tutti i suoi cittadini, quale che ne sia la vicina o lontana origine, quale che ne sia l'idioma privato e famigliare.

GLI ANTICHISSIMI RAPPORTI
FRA LE DUE PARTI DEL FRIULI

Oggi del resto non fanno che riannodarsi le fila delle relazioni politiche e spirituali che sempre esistettero fra gli abitanti dell'alto Isonzo e il resto del Friuli fino a che una Potenza straniera non si fu intromessa tra loro e noi: una Potenza la quale, del nome slavo, come del nostro, fu la principale nemica, che gli Slavi considerò e trattò per secoli come popoli inferiori. Prima che con le ali della sua Aquila grifagna riuscisse a liberarsi tra il Rombon e il Manhart, il monte Nero e il Colrat, fu anzi così intima l'unione di questi paesi con la nostra provincia che venivano designati comunemente col nome di «Friuli in montibus». Compresi nel ducato forogiuliese sotto i Longobardi, più tardi nella marca istituita dai Franchi, da ultimo nello Stato patriarcale, furono più direttamente soggetti a Cividale.

La quale città, avendo recato ad essi la religione per mezzo dei suoi missionari, le chiese sortevi — prima fra tutte quella di S. Daniele di Volzana, cominciarono a dipendere naturalmente da quel Capitolo: dipendenza confermata nel 1015 dal Patriarca Giovanni IV e nel 1192 dallo stesso Pontefice Celestino III, il quale la estese, oltrechè alla Parrocchia di Volzana, a quelle di S. Vito — a cui facevano capo le minori chiese d'Idria inferiore e di Circhina — e di Plezzo, le sole esistenti nel secolo XII: ad esse si aggiunsero un secolo più tardi le parrocchie di Caporetto e di Tolmino.

Nel 1379 la città di Cividale otteneva dal Patriarca Marquardo la stessa signoria di Tolmino con tutti i suoi redditi, conservandola poi fino all'avvento del dominio absburgico. Inoltre in tutta la valle dell'Isonzo dal secolo XIII in poi nei documenti è cenno di numerosi giurisdicenti ecclesiastici e laici, quasi esclusivamente friulani: ricordiamo tra i primi le abbazie di Rosazzo e di Beligna; tra i secondi, per limitarci ai nomi più noti, i Cuccagna, i Zucco, i Villalta, i Soffumbergo, i De Portis, i Della Torre, gli Uruspergo, i Formentini. Pure degno di nota è che dei friulani furono a segnalare l'importanza ed a mettere primamente in valore le miniere di mercurio d'Idria. E che l'influenza nostra fosse qui penetrata dovunque, fin nei più remoti recessi e tra la gente umile, lo provano i nomi italiani relativi al caseificio che vi sono ancora sopravviventi; poichè, come lo stesso Rutar afferma, dai friulani venne appresa l'arte di fabbricare i formaggi, tra cui quello di Plezzo già nel medioevo salì in grande rinomanza. Col trattato di Noyon e la pace di Vormarzia, l'Austria si resediò padrona dell'Isonzo; tuttavia la valle ecclesiasticamente fu ancora dipendente dal Patriarcato residente in Udine fino al 1751, anno della sua soppressione.

Ecco che oggi riprende l'antico posto nella ricostituita «Patria del Friuli», i cui termini estremi sono il Tricorno e la foce del Tagliamento, il Peralba e la selva del Piro: ed è prevedibile che i rapporti fra i cittadini vecchi e i nuovi di essa abbiano a intensificarsi rapidamente, mercè l'azione del Governo, della Scuola, dell'Esercito, mercè le relazioni amministrative, gli scambi commerciali, l'intrecciarsi di parentele e di amicizie.

IL PREDIL NEL PASSATO
E NEL FUTURO

Ma un'opera grandiosa, la quale si viene preparando con romano ardimento, accelererà il già iniziato processo di fusione: intendo alludere alla ferrovia prediliana che dovrà scendere per questa valle. Essa fu invocata insistentemente con stringenti motivazioni d'ordine economico, politico militare pubblicate sui giornali, con ordini del giorno votati da Consigli Comunali e Provinciali, da associazioni di commercianti, di industriali, di lavoratori, e tutto ormai induce a credere che l'illuminato, lungimirante Governo di S. E. l'on. Mussolini non vorrà procrastinarne di molto la costruzione. Con essa un potente soffio di vita italica risalirà l'antichissima via *ad S'Vanos*; le popolazioni dell'alto Isonzo usciranno dal loro isolamento, venendo attratte nel turbine stesso della vita nazionale; una fitta rete d'interessi che verrà necessariamente a stabilirsi tra loro e noi, sarà efficace fattore di unificazione anche spirituale: la nostra politica di confine deve essere anche, e sopra tutto, un'accorta politica economica.

Ed ecco intanto per accennare — mi si perdoni la disgressione — ad altri benefici effetti della auspicata linea che anche Cividale nostra, quantunque non più metropoli del Friuli, riacquisterà l'antica floridezza e importanza, allargando il raggio della sua influenza civile, associandosi alla sorella Gorizia nell'opera di penetrazione italiana fra questi monti; Trieste, così cara ai nostri cuori, avrà il giusto compenso dei sacrifici sostenuti per la causa nazionale e, come già Aquileia fu *l'emporium gentium illyricorum*, estenderà il suo *hinterland* commerciale dall'oriente all'Europa centrale; Udine beneficierà pur essa della grande arteria, facendo capo a Cividale per commerci oltremontani, a Cormons per raggiungere le vie del mare.

NON DISSENSI, MA CONSENSI
E COLLABORAZIONE

E poichè alcuni mesi addietro molto fu discusso sui rapporti che, data la nuova situazione politica dovrebbero intercedere tra queste città, io credo che a ciascuna d'esse spetti una funzione diversa, non contrastante con quella delle altre, secondo la medesima sia centro di una più o men vasta regione, secondo la sua maggiore o minor forza di attrazione, secondo il grado di sviluppo economico e civile: le creazioni artificiali hanno scarso valore quando non abbiano fondamenti naturali: la geografia in siffatti casi riesce sempre, o prima o poi, a vendicarsi della storia. Commercialmente il Friuli è logico graviti specialmente sopra Trieste, verso il qual porto deve pure tendere il suo sistema ferroviario: come è logico che per i servizi amministrativi a carattere regionale, di cui le mancano gli organi, debba fare capo a Trieste piuttostochè altrove. D'altra parte il Friuli e la Venezia Giulia in cui il Friuli s'inquadra, non possono non riconoscere la supremazia morale di Venezia sull'intera regione — nella quale a lor volta essi s'inquadrano — a cui la gloriosissima regina dell'Adriatico seppe già estendere la sua influenza civile ed imporre il proprio nome.

Non dissensi dunque, ma collaborazione di città, di province, di regioni: collaborazione amichevole e fraterna di tutte queste magnifiche popolazioni di confine, vecchie e nuove, allogene e non allogene, fuse ormai indiscutibilmente nella nazione italiana per la grandezza e la gloria d'Italia, che è grandezza e gloria di tutti i suoi cittadini.

Francesco Musoni

Cronaca Provinciale

PORDENONE

La festa della Natività di M. V.

Un vero pellegrinaggio di fedeli si è riversato quest'anno al Santuario delle Grazie in occasione della Natività della Vergine, pellegrinaggio anche in onore dei Caduti Pordenonesi i cui nomi sono scolpiti nelle lapidi recentemente inaugurate.

Venerdì sera una folla enorme accorse ad ammirare la caratteristica illuminazione alla Veneziana che da Piazza S. Marco attraversando il nuovo ponte giungerà oltre al Santuario, verso Borgo Madonna e Valle Noncello.

Ammirati molto i fuochi d'artificio eseguiti dal concittadino amico Paolo Sartori.

Sabato il pellegrinaggio seguì ininterrotto e si protrasse anche ieri fino a tardo pomeriggio.

S. VITO AL TAGL.

Il Consiglio della Congregazione

Ieri sera dopo varia discussione, il Consiglio della Congregazione di Carità prese le seguenti deliberazioni: 1. Di incorporare in seno alla Congregazione di Carità la Casa di Ricovero e la Cucina Economica. — 2. Accettò il lascito Tracanelli. — 3. Assegnò l'importo di lire 32.000 quale ricavato dal lascito stesso pro istituenda Casa Ente della Beneficenza che dovrà raccogliere le Opere Pie suddette in un unico Istituto. — 4. Di estrarre ogni anno una tombola di beneficenza in occasione della festa del Patrono.

Un bravo compositore

In un concorso indetto da un Comitato Veneziano per una messa sul tipo di quella «di Requiem» di Verdi, il nostro maestro Magrini Anafesto ebbe a conseguire il 2. premio consistente in lire 1250 e medaglia d'oro. L'esecuzione seguì al Liceo Benedetto Marcello e venne diretta dal comm. Carmelo Preite.

Rallegramenti al giovane maestro.

Per i festeggiamenti

Il Comitato per i festeggiamenti che seguiranno il 20 e 23 corrente, sta lavorando alacremente. — Cominciano a pervenire le offerte; eccone il primo elenco: Comune di S. Vito lire 800, Circolo Agricolo, Essiccatoio Bozzoli, famiglia Pascatti, dott. Pietro Masotti lire 100 cadauno; dott. Gino Beggiato, Giovanni Zannier, famiglia Alborghetti, 50 lire cadauno.

S. DANIELE

I preparativi dei festeggiamenti

11. Per i festeggiamenti di domenica fervono i preparativi.

A rendere più solenne il ricevimento del Duca di Pistoia l'apposito Comitato d'onore ha diramato inviti a tutte le Sezioni Combattenti del Mandamento e a quelle dei Capiluogo di Mandamenti circonvicini: a tutte le Sezioni dei Fasci del Mandamento e ai Sindaci degli undici Comuni. La Milizia Nazionale interverrà con la Centuria del Mandamento al completo.

Ci consta inoltre che saranno presenti il Prefetto della Provincia, il Presidente della Commissione Reale il Console della Legione Tagliamento comm. Russo e moltissime altre autorità spiccate della Provincia.

L'Oratore ufficiale alla cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti sarà S. E. l'on. avv. Girardini.

CODROIPO

Alla scuola di disegno

Domenica 16 corrente alle ore 10 ant. nel locale scolastico di Piazza Maggiore, N. 9, con l'intervento delle autorità, avrà luogo la cerimonia della premiazione degli allievi di questa scuola di disegno, che si distinsero nell'anno scolastico 1922-1923.

In tale occasione verrà aperta al pubblico la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni nel periodo del dopo guerra.

MARTIGNACCO

Echi dei festeggiamenti

Ai telegrammi inviati in occasione delle feste della Ditta Delser pervennero le risposte fra le quali quella del Papa e di S. M. il Re.

Santo Padre di cuore concede implorata apostolica benedizione.

Cardinale Gasparri

***

S. M. ringrazia del pensiero molto cortese partecipando cordialmente all'omaggio reso alla memoria dei valorosi operai per la Patria.

Mattioli

CERVIGNANO

Violentissimo incendio
Un albergo in fiamme

11. — Un violentissimo incendio ha distrutto completamente l'albergo «Alla Rotonda».

Il vasto caseggiato, di proprietà del signor Sarcinelli, era stato affittato a un triestino che lo aveva adibito ad albergo, dandolo in consegna alla signora Margherita Tele che lo gestiva in unione alle figlie Guglielmina e Bruna.

L'albergo, che è sito a circa un chilometro da Cervignano e precisamente sullo stradone di Muscoli, dato l'isolamento in cui si trova, ha richiamato sul luogo dell'incendio i soli carabinieri di servizio e pochi volonterosi.

L'incendio sembra sia stato causato da un corto circuito e il danno, coperto di assicurazione, ammonta a circa 100 mila lire.

SPILIMBERGO.

Il Monumento ai Caduti e la Sopraintendenza ai monumenti

Preg. sig. Direttore,

Mentre la ringrazio di aver pubblicato integralmente il mio articolo, riguardante il progetto di erigere nella piazza del Duomo di Spilimbergo un ricordo ai Caduti, sono lieto di render noto, a mezzo del suo pregiato giornale che le idee e i pensieri espressi nell'articolo hanno provocato l'interessamento della R. Sopraintendenza ai Monumenti di Venezia, alla quale nessuno del Comitato ha cercato, forse per ignoranza, di ricorrere per consiglio. Eccole, egregio direttore, copia della lettera inviatami:

OGGETTO: MONUMENTO AI CADUTI DI SPILIMBERGO.

Ringrazio della notizia e ho subito scritto al Municipio per ricordargli che, trattandosi di ambiente monumentale, spetta alla R. Sopraintendenza di pronunciarsi:

Con tutta osservanza

Il Sopraintendente
Massimiliano Ongaro

Dato l'intervento della R. Sopraintendenza sono, così, felicemente abortite le presuntuose e inutili macchinazioni a danno della storia, dell'estetica e del buon senso cittadino, nonchè le illusioni di certi concorrenti....clandestini.

Con tutta stima di Lei obb.mo
Mario di Montececoni

CAMPOFORMIDO

Messa di suffragio. Nella chiesa, affollata di gente, presenti anche le autorità comunali seguì una funzione di suffragio per le vittime del disastro giapponese e per gli ufficiali e soldati della missione italiana trucidata in Grecia.

Al municipio e all'ufficio postale era stata esposta la bandiera abbrunata a mezz'asta.

FORNI AVOLTRI

Il Fascio

Domenica seguì la costituzione del nostro Fascio.

Fece un discorso vibrante di patriottismo il signor Vidale Galdino, decorato al valore e parlò quindi il signor Riccardo Romanin che porse il benvenuto a nome della Sezione a tutte le autorità e invitati. Seguì poi la nomina del direttorio che riuscì eletto nelle persone di Vidale Galdino, Eugenio Vidale, Riccardo Romanin, Dino Romanin e Adamo Bertolini. Fu inviato un telegramma di devozione all'on. Mussolini.

MANZANO

Conferenza del dott. Ortali

Il dottor Ortali, proseguendo nella sua propaganda per la intensificazione della coltura del frumento, ha tenuto domenica una conferenza a Manzano ed un'altra a Manzinello.

La propaganda che il nostro Cattedratico sta svolgendo colle conferenze e con la istituzione di campi sperimentali per la introduzione di nuovi sistemi di coltura e di sementi selezionate, ha già prodotto, e ne produrrà più nell'avvenire rilevanti positivi risultati.

LATISANA

Scarcerato giorni addietro, il negoziante Alberto Buca di Latisana, in un crocchio di persone diceva parole offensive contro il presidente del Consiglio.

Venne tratto in arresto, e ieri per ordine delle autorità giudiziaria fu rimesso in libertà.

TRICESIMO

L'esposizione mercato degli uccelli

Domenica prossima, sul piazzale della chiesa seguirà il mercato esposizione uccelli, attrezzi per uccellanda, gare di chioccolo, mercato che è ormai una bella tradizione per Tricesimo.

Alle ore 6 la giuria farà la prima visita e alle 8, la seconda, procedendo alla seguente assegnazione di premi:

Categoria Prima: — Ai migliori gruppi di uccelli da richiamo: I. premio lire 50, II. lire 30, III. L. 20.

Non sono ammessi uccelli accecati.

Categoria Seconda: — Al miglior tordo, I. premio lire 50, II. lire 20 — al miglior Fringuello: I. premio lire 40, II. lire 15. — Al miglior Montano: I. premio lire 40, II. 15. — Al miglior Fanello: Premio unico lire 30. — Al miglior Passero: premio idem, lire 30. — Al miglior Merlo: premio idem lire 30.

Categoria terza: — Ai migliori canerini ed uccelli Esotici: I. premio lire 50, II. lire 30.

Categoria Quarta: — Esposizione attrezzi per uccellanda. Vischio e mlimenti vari: I. Premio lire 50, II. Premio lire 40, III lire 30.

Ore 10.30. — Gare e Conferenze cinegetiche fra maestri di Chioccolo nella sala dell'avv. Angeli Vincenzo (gentilmente concessa): Ingresso lire 2.

I. Gara, Tordi e Merli — Primo premio lire 35, II. lire 25, III. lire 15. — II. Gara: Fiste, Fistoni, Tordine: premio id. lire 30, II. lire 20. III. Gara: — Cingallegre: I. premio id., II. id. — IV. Gara: Allodole premi idem. — V. Gara: Passero: I. premio lire 20 e II. lire 10.

Categoria Quinta: — Per richiami di uccelli senza Chioccolo: I. premio lire 30, II. lire 20.

CIVIDALE

La Pesca pro Casa di Ricovero

Avversata dal tempo e da altri inconvenienti, la Pesca pro Casa di Ricovero si è definitivamente chiusa ed il Comitato ci comunica il resoconto che dà i seguenti estremi: incasso totale l. 48.576; spese l. 20.829; utile netto l. 27.747, che unite le oblazioni in denaro di l. 16.846, forma un ricavato di lire 44.593.

Certo l'esito finanziario poteva essere molto superiore, se non si fossero dovuti rimandare i festeggiamenti.

Al Comitato tutto si deve uno speciale ringraziamento per l'opera prestata per la riescita dei festeggiamenti, e alle Autorità tutte che diedero il loro appoggio morale e materiale.

Atto gentile

Non poteva avere miglior esito il trattenimento dato questa notte al Cine Teatro Corte dagli ufficiali del battaglione Alpini alla cittadinanza, per contraccambiare le accoglienze avute in occasione del suo ritorno in sede, dopo le escursioni estive.

La sala adornata di tricolori e da piante ornamentali e tra uno sfarzo di luce, accoglieva le più elette personalità locali e uno sciame di gentili signore e signorine, e gli ufficiali tutti del battaglione rendevano gli onori di casa.

La serata venne rallegrata da una orchestrina udinese, che con moderni e scelti ballabili tenne per tutta la serata i partecipanti in grande entusiasmo. Alla mezzanotte venne servito un lussuoso rinfresco dal proprietario del Cine, sig. Stefanutti e la serata si protrasse sino alle ore 5 di questa mattina.

Sul monte Canin

Un'altra importante escursione farà domenica l'Unione Escursionisti Cividalesi raggiungendo un'altra volta il Monte Canin. Il viaggio si intraprenderà sabato sera.

Adelsberga

Anche lo Sport Club Cividalese ha indetto per domenica una gita alle grotte di Postumia (Adelsberga). Una trentina saranno i partecipanti, e partiranno al mattino di domenica, con alcune auto.

L'anonimo

Un'arma vile torna ad adoperarsi in questi ultimi tempi, nella nostra città: le lettere anonime, che si mandano a più persone, denigrandole in ogni forma — o accusando anche altri.

Perchè questo o questi signori non hanno il coraggio di accusare apertamente, senza ricorrere a scritti anonimi?... Coloro che vi ricorrono sono gente spregevolissima, ai cui biechi scritti nessuno dovrebbe dare il benchè minimo peso.

I Soci del Teatro Sociale Ristori

si raduneranno in assemblea straordinaria il giorno 15 settembre corr., ore 17, nella sala superiore del Teatro, per trattare in merito al concorso finanziario della Società per la riduzione a pubblico piazzale delle proprietà Podrecca e Cudicio, e modo di far fronte alla spesa.

Rileviamo con piacere l'oggetto da trattarsi della Società del Teatro e siamo certi che non mancherà di concorrere a quest'opera di pubblica utilità.

Beneficenza

Pervennero alla Congregazione di Carità, pro erigenda Casa di Ricovero, le seguenti offerte in morte di Cossutti Antonio di Orsaria, tubercolotico di guerra: Scannich Basilio, Gon Desio e Lorenzini Leonardo lire 10 cadauno.

OSOPPO

La risposta ai danneggiati dall'incendio

Ecco quanto comunicò il capo divisione al Municipio di Osoppo, che si era interessato affinchè i proprietari danneggiati dall'incendio dei prati, provocato dalle locomotive, fossero stati risarciti:

« Mi pregio informare la S. V. Ill.ma che in seguito alla presentazione di domande per presesi indennizzi di danni cagionati dagli incendi, questa Amministrazione ha proceduto alla constatazione dei danni stessi, inserendo però nel relativo verbale l'avvertenza che con l'intervento del rappresentante delle FF. SS. non si intendeva affatto di pregiudicare le ragioni che possano competere a questa Amministrazione stessa, sia per respingere da sè la causa dell'avvenuto incendio, sia per declinare in ogni caso la responsabilità relativa.

Dalle ulteriori indagini in merito esperitee risultato che non può ritenersi responsabile questa Amministrazione dei danni eventualmente cagionati dagli incendi di che si tratta, essendo principio universale di diritto che ove non vi è colpa non può parlarsi di responsabilità; nel caso specifico non venne affatto approvato che l'incendio sia stato causato da fuoruscita di scintille o di carboni accesi e d'altra parte le locomotive presunte causa degli incendi, erano dotate del regolamentare parascintille con tutte le stecche in opera delle griglie parascorie e le portelle del ceneratorio funzionavano regolarmente; sul luogo degli incendi poi non si rinvennero rosticci.

« Ciò posto, e dato che la scienza non suggerisce altri mezzi oltre i suddetti, per evitare la fuoruscita delle scintille e delle scorie e considerato che l'esercizio ferroviario è un servizio dello Stato d'interesse generale e che questa Amministrazione aveva adottate tutte le misure e provvidenze cautelative imposte dalle disposizioni in vigore per prevenire gli incendi nelle proprietà laterali, non può la scrivente Divisione, allo stato delle cose, disporre per la liquidazione e pagamento dei danni reclamati ».

La lettera surriferita solleva un po' di meraviglia e contiene lampanti contraddizioni, che saltano agli occhi, senza bisogno di ripeterle! Diremo soltanto che è un fatto provatissimo l'incendio nei prati essere stato causato dalle scintille e dai carboni ardenti usciti dalle locomotive!

Una visita all'Asilo Infantile

Il chiarissimo prof. Forgiarini nei pochi giorni di permanenza ad Osoppo, si recò a far visita all'Asilo Infantile, dove un gran numero di bimbi sono raccolti ed educati sotto la vigilanza delle Maestre Venerine di Roma.

L'egregio professore ammirò la perfetta disposizione di ogni cosa, ed ebbe una parola di plauso specialmente per i bambini così graziosamente istruiti nel canto. Auguri che la bella istituzione faccia progressi maggiori!

Fiori d'aranci

Il nostro vice-segretario comunale la settimana passata si unì con vincolo matrimoniale alla gentile signorina Forgiarini Decimina. Agli sposi fioccarono auguri da ogni parte. Funse da testimonio l'egregio nostro segretario comunale Bioni Antonino. Auguri di felicità.

Un telegramma alla famiglia Tellini

Dal Municipio venne inviato il seguente telegramma alla desolata famiglia del generale Tellini:

« Il Comune di Osoppo si associa unanime al cordoglio universale per il truce delitto di cui fu vittima il generale Tellini, mentre il Governo, con mano ferma esige ed otterrà giusta, umana e sacra riparazione. — Il Sindaco: *Antonio Faleschini* ».

Giovane vita recisa

Mercoledì passato morì il giovane Biasoni Rinaldo di anni 21, figlio dell'assessore comunale G. Battista. Ai funerali accorsero moltissimi ed anche le autorità locali. Alla famiglia addolorata porgiamo le nostre condoglianze.

Arrivo di una salma

Fra giorni arriverà la salma del soldato caduto in guerra Venchiarutti Domenico di Domenico.

Dopo la crisi comunale

Molto chiasso e poi.... nulla. Tale si può definire in una parola il chiacchierio fatto intorno all'Amministrazione comunale.

Il Consiglio comunale funziona come sempre imperturbabile e la popolazione è tranquilla e fa capire di non desiderare delle novità non necessarie.

Seduta consigliare

Sabato 15 corr. si riunirà il Consiglio Comunale per deliberare di nuovo sull'importantissimo progetto dei canali di irrigazione.

PORDENONE

Saggio pompieristico

Come abbiamo già pubblicato, domenica 16 corrente avrà luogo il primo saggio pompieristico in occasione della consegna del gagliardetto al Corpo Civico.

E' assicurato l'intervento dei comandanti di Trieste, Udine Venezia e Treviso, nonchè delle rappresentanze dei Corpi stessi.

A giorni pubblicheremo il programma delle manovre.

La cittadinanza tutta con simpatia ed interesse attende lo svolgimento delle manovre che i nostri pompieri daranno, a dimostrazione della loro abilità.

Società Cacciatori

La Società Cacciatori avverte che i moduli per l'iscrizione a soci sono depositati presso il Bar del signor Quaglia ed a disposizione dei cacciatori muniti di regolare licenza che intendono entrare a far parte della Società stessa.

Le domande saranno ritirate dal Comitato provvisorio il 20 settembre e, i nuovi soci saranno poi riuniti in assemblea per la nomina del Comitato definitivo.

TARCENTO

Un detenuto evade dal'e carceri dopo aver strappato le chiavi alla custode

Un grave fatto è avvenuto questa notte. Certo Amedeo Pietro Cavazza di Giuseppe, trovavasi da qualche giorno detenuto alle nostre carceri mandamentali, in attesa di essere sottoposto al giudizio del magistrato.

Verso notte il Cavazza chiamò la custode, la moglie del carceriere il quale si trovava assente, e protestando un bisogno, si fece aprire l'uscio della cella.

Appena aperto, il Cavazza d'un balzo fu sopra la custode e dopo averla stordita con un colpo, si impossessò delle chiavi, e fuggì.

carabinieri, avvertiti più tardi, si sono messi sulle sue traccie.

Da GRADO

Disgrazia ciclistica

Iersera verso le 19.30 i due giovani sedicenni Giacomo Corbatto, studente e Nicolò Corazza, meccanico, venivano dalla Rotta in bicicletta, quando sul loro cammino in viale Dante Alighieri si presentò un terzo ciclista. Enzo Marchesini d'anni 12, il quale svoltando da via Venezia, invece di tenere la propria destra, si avviò loro incontro tenendo dal lato opposto. Il Corbatto che veniva in testa, ritenendo che il Marchesini avrebbe ben tosteo preso il lato giusto, si avvicinò ancor più al filare di alberi presso cui correva. Nello stesso tempo il Marchesini si strinse ancor più a sinistra urtando violentemente il Corbatto nel manubrio, rovesciandolo contro un albero e cadendo poi insieme a lui a terra. Il Corazza, che seguiva il Corbatto a notevole velocità, con una violenta ed abile sterzata evitò peggiari disastri e si fermò poco più innanzi per portare soccorso a chi eventualmente ne avesse bisogno. Infatti, mentre il Marchesini si allontanava incolume, il Corbatto dovette recarsi dal dott. Maurizio Oransz per farsi visitare e medicare il polso sinistro che gli doleva fortemente e si gonfiava in modo pauroso. Il dott. Oransz gli riscontrò la rottura del radio presso la mano.

Cronaca Cittadina

Il nuovo ponte sul Cormor

L'appalto dei lavori

Stamane in Municipio seguì l'asta dei lavori per la costruzione del nuovo ponte sul Cormor sulla strada Udine - Martignacco.

Rimase deliberataria la ditta D'Aronco col ribasso del 22 per cento.

Il vecchio ponte venne costruito nel 1880, a tre archi, dalla luce di metri 10 ciascuno.

Esso rovinò per effetto della piena del settembre 1920, che, avendo abbassato il livello dell'alveo del torrente di circa quattro metri, scalzò completamente la spalla sinistra, e provocò il crollo del manufatto.

Il nuovo ponte

Il progetto del ponte da ricostruirsi è stato eseguito dall'ing. Plinio Polverosi.

La nuova opera, secondo il progetto che si presenta ha due archi ellitici di metri sedici di luce ciascuno e di metri cinque di saetta. La quota del piano superiore del coronamento è stata mantenuta a 112.35 imposta com'è dall i livellette della rimanente strada. Si è pure mantenuta la quota d'imposta a 106.20, giacchè si è potuto riconoscere che anche nella piena eccezionale del 20 settembre 1920 essa è stata di poco sorpassata. Ora se si pensa che il vecchio ponte aveva in totale, con i suoi tre archi, metri trenta di luce e col nuovo ne avrà complessivamente 32, si può essere sicuri che anche nel caso di eccezionali piene, il nuovo sarà sicuramente capace di provvedere al deflusso regolare del torrente.

Per la difesa del nuovo manufatto si sono progettati dei pignoni che si prolungano per metri quaranta a monte delle due spalle e per metri venti a valle.

In quanto al materiale da adoperarsi nella costruzione del ponte, ragioni di economia di spesa hanno consigliato di scartare, per quanto più adatti quelli di eccessivo costo come la pietra da taglio e adattare invece la struttura del calcestruzzo.

La larghezza degli archi del ponte è progettata in metri sette della quale deducendo lo spessore dei parapetti, rimane una larghezza libera al transito di metri 6.40 nei punti in corrispondenza dei pilastrini in pietra e di metri 6.70 nei rimanenti tratti con parapetti in ferro.

Nel vecchio ponte tali dimensioni erano rispettivamente di metri 6.50; 5.80; e 6. Questo lieve aumento della larghezza di carreggiata è stato suggerito non solo dall'aumentato traffico sulla importante arteria, ma anche dalla considerazione che volendosi un giorno attuare la deviazione della tramvia Udine-San Daniele da tanto tempo progettata e resa sempre più opportuna dopo l'impianto della Udine-Tricesimo, si possa usufruire del ponte per la nuova sede.

Sulle spalle, per una lunghezza di metri 14, la carreggiata stradale si allarga a metri 9.70 per facilitare gli scambi dei carri ingombranti e quindi si raccorda alla strada esistente.

Il costo dell'opera completa ai prezzi odierni dei materiali e della mano d'opera si preventiva in lire 700 mila, di cui lire 610 mila per l'importo dei lavori in appalto, e le rimanenti per imprevviste spese di progetto, direzione e sorveglianza.

Conferenza di Storia dell'arte

La presidenza della R. Deputazione di Storia patria avverte i soci e gli amatori dei nostri tesori artistici, che il giorno 17 corrente, alle ore 16, si terrà in Cividale, nella sala del Teatro Corte gentilmente concessa, una conferenza del dott. Carlo Cecchelli di Roma, nome ben noto per i suoi magnifici studi sui monumenti d'Aquileia e di Cividale, sull'argomento:

«I monumenti del Friuli dal IV al X. Secolo».

Chi non è socio della R. Deputazione potrà ottenere l'invito rivolgendosi al presidente prof. P. S. Leicht a Cividale, ovvero al segretario prof. bar. E. Morpurgo a Udine (presso la società Filologica Friulana).

Il pane ed il latte

Allo scopo di tutelare l'igiene dei generi alimentari, con speciale riguardo ai prodotti più facilmente alterabili o ammessi direttamente al consumo, il Sindaco ha emanato una ordinanza con la quale prescrive che nei negozi di coloniali e generi vari è vietata la rivendita al minuto del latte e del pane.

Detta rivendita è concessa agli spacci di generi esclusivamente commestibili, e con le norme prescritte dall'Ufficio Sanitario.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 880 a 900; su Belgio da 104 a 107; su Francia da 128 a 128.50; su Londra da 102.40 a 102.70; su Nuova York da 22.40 a 22.60; su Svizzera 0.75; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 67 a 67.50; su Ungheria da 0.10 a 0.12; su Vienna da 0.0320 da 404 a 407; su Berlino da 0.50 a se 0.0330; su Zagabria da 24,10 a 24.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 128.60; Svizzera 403; Londra 102.25; New York 22.50; Berlino 0.000055; Vienna 0.035; Bucarest 10.30; Belgio 105.65; Spagna 302; Praga 67.60; Budapest 0.12.

Rendita 3.50 l. 77.80, consolidato 5 per cento fine mese 88.55.

Il ritorno per il Predil

La tabella austriaca asportata

Mentre si stava prendendo il caffè, nell'albergo Ortan, a Plezzo, e un gruppo di giovanotti cantava, il fischietto del colonnello Rubbazzer annunciò l'ora della partenza. I congressisti si divisero in gruppi, prendendo posto nei vari automobili. La torpedo, carica di una ventina di congressisti, prese la via del Predil. Che gita stupenda!.... Si vola, fra il Rombon e lo Zwinjak, e par di volare incontro all'Himmelberg che chiude la valle: poi, repentinamente si piega a sinistra alla Chiusa o Stretta di Plezzo: ed ecco presentarsi improvviso il forte del Predil e mutare d'un tratto la caratteristica del paesaggio. Più ristretta la valle, nuovi e più elevati monti: lo Scherbino, il Jalouz dalle nude guglie, il Manchart, il Wischberg, il Jof Fuart, il Montasio, ci offrono allo sguardo fuggevolmente vicine o lontane, le cime che gli alpinisti provetti riconoscono e ci additano.... Piccoli e rari, i nidi umani. Bretto di sotto, Bretto di Mezzo, Bretto di Sopra; il Predil: gruppi di case, in parte nuove, linde, pulite, dalle cui finestre a doppia invetriata ridono i fiori, che ogni famiglia qui coltiva con «passione».

La tabella trilingue

Gli è qui che ci capita sott'occhio la tabella metallica fatta apporre qualche anno prima della guerra dell'i. r. Capitanato distrettuale di Villacco e portante — nelle tre lingue tedesca slava e italiana la proibizione di fotografare e pitturare, disegnare in questi luoghi, sotto minaccia delle pene giudiziarie comminate dal codice penale austriaco o di corone 200 di multa o di arresto per quattordici giorni. Tutte «cose passate»: passato Villacco «in altro stato» e passata quindi la giurisdizione del suo non più i.r. Capitanato su questi luoghi, passate le i. r. corone ....e passato anche il «verboten»; restava soltanto la tabella: in cinque anni, le autorità politiche non avevano mai pensato a levarla, benchè fosse la cosa più semplice del mondo....

Vi pensarono alcuni fra i congressisti, nonostante altri della brigata esprimessero il loro dissenso: vi pensarono, ed immediata fu l'attuazione del loro disegno. Fatto fermare l'automobile, ne scesero in tre o quattro e si lanciarono all'assalto. Non fu lieve fatica a schiodarne la tabella, che poi riportarono di corsa sull'automobile: andrà ad ornare, come «ricordo d'un tempo che fu.... e che non tornerà mai più,» non sappiamo se il Museo del Risorgimento o le sale della Società Alpina.

* * *

Il volo continua, fra nuove austere bellezze: il lago di Raibl di una solennità indicibile fra i monti maestosi che lo attorniano: il Canin, il Konisberg, le cinque punte dorate dal sole... E gallerie e il monte della miniera scortecciato a nudo, traforato, bendato da colossali armature, cincischiato da sentieri... Un paesaggio fantastico. Si vorrebbe che la torpedo non avesse più tanta fretta, per poter ammirare tutti quei imponenti panorami — che non finiscon qui, che anzi continuano, sempre variando, fino a Tarvis, per prolungarsi in tutta la cerchia imponente delle nostre montagne.

L'attività sociale dell'Alpina

Il segretario sig. Arturo Ferrucci comunicò al Congresso una relazione sulla attività sociale durante il corrente anno. Ne risulta che i soci da 434 in gennaio, sommano ora a 484, oltre ai 56 della Sezione Carnica. Messa in evidenza l'assidua opera di studiosi del dott. Ardito Desio e del dott. Egidio Feruglio, la relazione accenna all'attività alpinistica di un gruppo di soci: signorine Basadonna e Cesare, sig. Enrico e Luigi Bonanni, Cecchini, Fachini, Mozzi, Rea e Scapini, i quali, diretti assai spesso dal valentissimo Antonio Feruglio e senza guida, compirono ardite scalate, quali: Creta Granzaria per la direttissima; Monte Sernio, per la parete nord-ovest; Montasio da valle Scisara; Bila Pece, per la parete nord-est. Il dott. Scapini toccò nell'agosto scorso la Cima Gnifetti del Monte Rosa e il dott. Desio quella suprema del M. Bianco. I giovani consoci fratelli Chiussi e Tita Spezzotti compirono senza guida la salita del Duranne, nelle Prealpi Clautane. Altre notevoli salite sono nell'attivo di alcuni soci della Sezione Carnica: dott. Corbellini, dott. Pepe, Cleva, De Antoni, Della Pietra, ing. Lippi, dott. Pittoni e Pancini, tutte senza guida. Prima per importanza quella della cima 2345 del gruppo di Pleros, della quale nessuna notizia si aveva nella letteratura alpinistica, e per la quale i salitori propongono il nome di *Cima Fudie*; quella della Sieraspitz per via in parte nuova, e quella del Vorderkerl.

La relazione accenna quindi alla bella riuscita di due carovane scolastiche primaverili, ed a quella del Campeggio estivo in Val Pesarina, che diede occasione ai soci di procurarci una esatta conoscenza della magnifica cresta alpina, che si eleva a sud di Sappada. Accenna ancora ai propositi di nuove iniziative in accordo con la Società di Trieste e di Gorizia ed alla prossima inaugurazione della restaurata lapide al Passo della Morte, che, in esecuzione al voto del Convegno dello scorso anno, fu ricollocata a cura ed a spese della Società e del Comune di Forni di Sotto, nello stesso posto, dal quale le vicende dell aguerra l'avevano abbattuta.

Data l'ora avanzata, se ne ommise la lettura.

Per l'anniversario della marcia di Ronchi

Ricorrendo oggi l'anniversario della marcia di Ronchi, la segreteria dell'Unione Spirituale Dannunziana ha lanciato il seguente manifesto:

« Nell' anniversario della marcia di Ronchi, purissima gesta rivoluzionaria, e della promulgazione della Carta del Carnaro, la nostra fede di ribelli si rinsalda!

« XII Settembre! notte dolcissima e tormentosa, in cui grandi anime soffrirono le sofferenze di tutta intera una razza; Ronchi! paese italiano, ove pulsarono in silenzio disperato i cuori più puri dei figli d'Italia, gloria a voi sempiterna!

« E gloria a voi, fanciulli e adolescenti, che sentiste il grido della Madre, che ne interpretaste l'invocazione disperata, che ne salvaste l'onore, per sempre. Gloria a voi!

Chi mosse il poeta e le sue schiere sparute alla conquista effettiva di una città italiana, ed a quella morale di un principio superiore di civile convivenza sociale, non fu già il sacro egoismo che rimpiccioliva e voleva rimpicciolire il popolo possessore di tutte le audacie e di tutte le generose solidarietà, ma un più alto motivo umano, una più ampia comprensione dei compiti futuri della stirpe mediterranea in generale ed Italiana in particolare.

Ecco Fiume eretta a Mecca spirituale di tutti i popoli in catene; ecco le guardie di tutti gli uomini soggetti, di tutte le razze e di tutte le stirpi, guardare con ansito di commozione il nuovo Profeta della Libertà. La notte di Ronchi quindi non rientra nella sola storia Patria, ma allarga il cerchio dei suoi confini, per assurgere a idea di riscossa universale per tutti i popoli non liberi.

Il Fiumanesimo, colla creazione della sua Carta Costituzionale, non ha inteso di portare un benefico ristoro alla città da cui ebbe origine, e nemmeno alla grande Patria italiana soltanto, ma ha creduto di gettare le basi di un ordinamento sociale, per cui andranno fiere e saranno più felici le generazioni di tutti i popoli civili.

E sarai tu Re degli spazi eterni
O poesia d'Italia fatta carne,
A pregare nel nono arco del cielo
Ai più distanti popoli la vita».

Furono inviati telegrammi al comandante Gabriele D'Annunzio e al segretario generale Calosci. Altri telegrammi hanno inviato le Sezioni di Gorizia e Cividale e Portogruaro, dipendenti da quella Udinese.

Il leone di Gradisca

Come è noto la città di Venezia donerà un leone in bronzo alla città di Gradisca.

Sabato nel pomeriggio a Venezia ebbe luogo nella fonderia dell'Arsenale la «colata» del leone fuso col bronzo nemico.

Il leone alato si presenta in tutta la sua felina snellezza e possanza e la sua modellazione è veramente felice.

Presenziavano alla significativa operazione gli ammiragli Mortola e Giovannini, il Prefetto D'Adamo, il Commissario del Comune prof. Giordano, il cav. Vianello, il direttore dei lavori ing. Raffaelli.

Borse di studio

Presso l'Università di Padova sono aperte le seguenti borse di studio: una di lire 500 della fondazione Spica a favore di studente della scuola di Farmacia (laureando o diplomando), che abbia completato almeno il primo anno di studio, che si trovi in condizioni economiche disagiate e che sia nato in Italia e da genitori pure essi nati entro i confini della nuova Italia.

Una di lire 1000 intestata al nome del compianto giovane Antonio Renzo, per gl'iscritti alla facoltà di giurisprudenza, preefribilmente padovani.

E' aperto il concorso a tre sussidi di lire 518.50 ciascuno, stanziati nel bilancio dello Stato per l'anno scolastico 1923-24, per giovani di nazionalità italiana, che siano regolarmente iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza, o a quella di Scienze fisiche, matematiche e naturali, come aspiranti ad una delle lauree conferite dalla Facoltà o dalla Scuola di Farmacia come aspiranti alla laurea in chimica e farmacia.

E' pure aperto il concorso ad una pensione di annue lire 400, tratta dalla «Fondazione Vanzetti» in Padova, a favore di studente sprovveduto di beni di fortuna, appartenente per nascita ed origine alle provincie venete ed iscritto nell'anno scolastico 1923-24 alla Facoltà di medicina e Chirurgia.

La gita annuale del «Carlo Facci»

Domenica, organizzata dal direttore signor Leopoldo Stefanutti, seguì la gita annuale in autobus del ricreatorio «Carlo Facci».

Accompagnavano una cinquantina di allievi il presidente dell'Istituzione signor Italico Orlando, il vice presidente cav. uff. Ragazzoni, il consigliere Ortiga, il maestro delle squadre Cecchini e il sunnominato signor Stefanutti.

I gitanti visitarono Gorizia e dintorni, accolti festosamente, e nel ritorno fecero una sosta a Redipuglia visitando il sacro colle di S. Elia. Anche a Palmanova la comitiva si fermò ricevendo cordiali accoglienze.

Assemblea del Circolo A. S. U.

Stasera, alle 21, seguirà l'assemblea generale del Circolo dell'A. S. Udinese. I soci sono pregati di non mancare.

LE VACCINAZIONI

Il Sindaco ha disposto, seguendo le norme del regolamento governativo sulla vaccinazione obbligatoria, che le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie di autunno vengano praticate dai medici comunali nei giorni, ore e località seguenti:

Dott. cav. G. Cesare, Piazza XX Settembre, 7: Parrocchia del Duomo, parrocchia del Carmine (entro le mura) — dal 17 al 29 corr., dalle ore 13.30 alle 14.30.

Dott. cav. O. Lazzatto, via Paolo Sarpi 18: Parrocchia delle Grazie (entro le mura), parrocchia di San Cristoforo, parrocchia di S. Quirino (entro le mura) — via S. Giustina, via Tiberio Deciani e via di Toppo, dal 18 al 29 corr., alle ore 15.

Dott. L. Peratoner (supplente) via Savorgnana, 4: Parrocchia di S. Giacomo, — Parrocchia del Redentore (entro le mura) escluse le vie S. Giustina, Tiberio Deciani e di Toppo — dal 18 al 29 corrente, dalle ore 11 alle 12.

Dott. I. Grasso Biondi, via del Sale 11: Interno — Parrocchia di S. Giorgio (entro le mura) — Parrocchia di S. Nicolò (entro le mura). Dal Viale Venezia compreso, Casali Cormor, a Via Martignacco esclusa: esterno frazione Rizzi — da lunedì 17 a venerdì 29 corr, dalle ore 15 alle 16; martedì 25 e venerdì 28, dalle ore 9 alle 11.

Dott. Conti (supplente) via Jacopo Marinoni, 27: Da via Martignacco compresa (frazione Rizzi esclusa) a via Liguria, via Emilia, via Gorizia comprese — dal 17 al 29 corr, dalle 14 alle 15.

Dott. P. Marzuttini, via Paolo Sarpi 24: Da viale Ospizio-Planis, Beivars, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria alta e media compresa, a Baldasseria Bassa esclusa: martedì e giovedì dal 17 al 29 corr., alle ore 11.

Dott. P. Stringher (supplente) via Cavour 15: Da via Baldasseria bassa compresa, viale Palmanova, frazioni: Cussignacco, Mulini, Gervasutta, S. Osvaldo, S. Rocco, a viale Venezia escluso — dal 17 al 29 corr. alle ore 9.

Le vaccinazioni seguiranno all'Ambulatorio comunale e per il dott. Grasso Biondi anche nelle Scuole dei Rizzi.

SOCIETA' APISTICA FRIULANA

Importante riunione

L'altro giorno, il consiglio della Società apistica friulana tenne seduta. In assenza del signor co. Mainardi, presiedette il cons. cav. Mizzau. Il Consiglio prese conoscenza della buona prova data dalla lavorazione della cera per conto dei soci. Vennero lavorati infatti nel corrente anno oben quattordici quintali di cera. A tale proposito si deliberò di fare indagini per perfezionare ulteriormente la preparazione dei fogli cerei sia dal lato etnico che da quello economico.

Il Consiglio, presa visione del programma della Mostra Agraria di S. Daniele del Friuli, deliberò di prendervi parte fuori concorso inviando il proprio materiale e i propri prodotti. Delibera inoltre di assegnare a tale Mostra due medaglie d'arg. e tre di bronzo.

Il consigliere Bregant di Cormons fa interessanti comunicazioni sullo sviluppo dell'apicoltura nel Cormonese. Riferisce di avere fatte riunioni di maestri mipartendo lezioni pratiche di apicoltura sul saccheggio e sulla peste delle api. Si interessò pure per la propaganda in favore della Società.

Vennero accettate le domande di ammissione alla Società di parecchi nuovi soci.

Fu deliberato infine di iniziare con quest'anno, una ispezione gratuita a tutti gli apiari dei soci prima dell'inverno.

Si sono assunti volonterosamente tale incarico i consiglieri, maestro Ermenegildo Bregant di Cormons, Giuseppe Deotti di Udine e Luigi Leita di Fagagna.

Tale iniziativa tornerà di grande beneficio per gli apicoltori, soprattutto per quelli nuovi che si contano oggi in gran numero in grazia anche della attiva propaganda spiegata dalla Società in tutta la Provincia.

Le disgrazie

Si recarono all'Ospedale Civile per farsi medicare:

Dorina Bulliani di Pietro di anni 11 di Pasian di Prato, ferita accidentale lacero-contusa al piede sinistro; guarigione in 15 giorni.

— Bonetti Vittorio d'anni 24 di San Vito di Fagagna; cadendo dalla bicicletta riportò una ferita lacero contusa al mento con rottura di due denti; guarigione in 16 giorni.

— Zanini Giuseppe di Francesco di anni 33, di Carpeneto (Pozzuolo) ferita lacera con denudamento dei tendini flessori del pollice della mano sinistra; guaribile in 15 giorni: infortunio sul lavoro.

Bollettino giornaliero

del R. Osservatorio Metereologico di Udine
Martedì 11 mercoledì 12 settembre 1923

	Giorno 11 ore 12	Giorno 11 ore 18	Giorno 12 ore 8
Pressione a 0°	754.5	753.1	753.7
Pressione al mare	765.2	763.8	764.4
Temperatura	23.2	22.8	19.2
Umidità (0-100)	55	75	69
Vento direzione	—	N. O.	E.-N.E
Vento forza	calma	debole	debole
Nebulosità	—	2	—
Stato del tempo	bello	bello	bello

Dalle ore 8 del giorno 11 alle 8 del 12:
Temperatura massima: 23.8
Temperatura minima: 14.3
Acqua caduta: mm. 0
Situazione isobarica Europea a ore 8 del 12: massima pressione 776 sulla Svizzera e Baviera; minima 744 sul mare di Norvegia. Probabilità del tempo per le prossime 24 ore venti deboli settentrionali; forte annuvolamento

Odorico Politi ammirato a Venezia

Il Presidente del Comitato per la Mostra del Ritratto Veneziano dell'800 ha così telegrafato:

« *Sindaco, Udine — Ammirazione destata inaugurnadosi Mostra Ritratto Veneziano ottocento da vostro concittadino maestro Odorico Politi già maestro Venezia portami rivolgere saluto cotesta sua città che con noi deve tenerlo in altissimo pregio. Presidente Comitato* Giordano ».

Il Sindaco ha risposto col seguente:

« *Contraccambio cortese saluto e ringrazio V. S. Ill.ma per l'omaggio tributato illustre nostro concittadino* Odorico *Politi che educò altissimo animo ne' propri tesori d'arte, onde Venezia improntò mondo di suo spirito e di sua gloria.* — Pezzotti, *sindaco* ».

Nozze

Ieri a Palmanova luogo natio della sposa, furono celebrate le nozze del N. U. cav. uff. Ugo del Vecchio, stimato direttore della locale Banca d'Italia, con la gentile signora Santa Caterina Michielli.

Testimoni dello sposo furono i signori conte cav. Cesare di Colloredo Mels e cav. Giuseppe Morelli de Rossi; e dellasposa lo zio colonnello cav. Cesare Toso e il cognato maggiore cav. Adolfo Rossi.

La cerimonia, pur avendo rivestito un carattere strettamente famigliare, ha dato luogo ad un vero plebiscito augurale, sotto forma di ricchi doni, di fiori e telegrammi.

Al cav. Del Vecchio, distintissimo funzionario, simpaticamente noto in città e provincia, e alla sua eletta consorte, gli auguri più fervidi.

***

A Trieste, il dott. Aguinaldo Bazzù ispettore della banca della Venezia Giulia, ha giurato fede alla gentile signorina Ida Stepitz segretaria del circolo giovanile cattolico. Agli sposi, vivi auguri.

***

Stamane hanno unito indissolubilmente le loro esistenze, col doppio sì, la gentile e colta signorina Jole Rob. de Regi ed il sig. Luigi Fenin maresciallo maggiore all'Ospedale militare.

In Municipio funse da ufficiale dello Stato Civile l'assessore perito Del Dan; da testimoni il maresciallo magg. Vincenzo Pasio ed il signor Giuseppe D'Elia.

Agli sposi, cui pervennero ricchi doni e fiori a profusione, auguri fervidi.

ARTE E TEATRI

Alfredo de Sanctis

Dal 15 al 20 corrente avremo al Sociale alcune recite straordinarie della compagnia del celebre artista comm. Alfredo de Sanctis. Si annunciano alcune interessanti novità.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete «Flik e Flok ferma fortuna», la super comica americana che tanto ha divertito il numeroso pubblico ieri sera.

Completerà lo spettacolo la bellissima commedia in 3 atti «La vendetta di Camillo», interprete «Camillo De Riso». Prossimamente: «L'ultimo sogno», con la celebre Bertini.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito dell'ordinanza Sindacale per la vendita del latte e del pane

L'ordinanza che prescrive norme di tutela per la vendita del latte e della carne, ha ottenuto il pieno consentimento di tutti i benpensanti, e quindi anche del sottoscritto, antico assertore di tutte quelle disposizioni che possono giovare alla difesa igienica del consumatore, specie — come dall'ordinanza in parola — per gli alimenti alterabili, o immediatamente ammessi al consumo, quali il latte ed il pane.

Tale provvedimento s'imponeva e sarebbe bene che fosse anzi esteso, assieme alla legge sull'abolizione del lavoro notturno nei forni, anche in tutta la nostra vasta Provincia. Senonchè, in detta ordinanza, non vedendo fissato — come in tutte le leggi e decreti e ordinanze ecc., un termine fisso per l'appplicazione delle disposizioni in essa contenuti, certo di interpretare il pensiero di tutti gli interessati, chiedo che detto termine venga pubblicamente fissato, per dar modo a tutti, venditori e consumatori, di mettersi in regola con gliordinamenti in riguardo.

D'accordo dunque sulla necessità del provvedimento, ma non affatto d'accordo sull'immediata sua applicazione: e siccome l'ordinanza meriterebbe fosse completata con altre disposizioni, sempre riguardanti la difesa igienica del consumatore, specie nei riguardi della panificazione e delle leggi protettive di questa, quali il lavoro diurno ecc.; mi riserbo di ritornare in breve sull'argomento. Con osservanza.

Silvio Savio.

Dalla questione greca al problema di Fiume

Meno pessimismo nelle cancellerie Europee

Sullo sgombero di Corfù
Si attende una risposta dell'on. Mussolini

PARIGI, 11. — Nella seduta di ieri, la conferenza degli ambasciatori si è occupata ancora del conflitto italo-greco, ed è prevalsa la tesi in seno alla Conferenza, che se l'Italia ha accettato le proposte e i limiti delle sanzioni dettate alla Grecia, doveva, senza che in nulla avesse ad essere menomata nel suo prestigio di grande Potenza e senza minimamente scolorire il brillante successo riportato, regolare con la Conferenza la data dello sgombero di Corfù e del suo minuscolo arcipelago.

Quando si parlò del paragrafo 7 della nota degli ambasciatori, dove si accenna alla riserva e punizione dei colpevoli, si credette, rileggendo i documenti di palazzo Chigi, che il Governo di Roma subordinava la punizione dei colpevoli all'ordine di evacuazione. Questo mise sull'allarme il rappresentante inglese.

Fu pregato l'ambasciatore Romano Avezzana di telegrafare all'on. Mussolini, pregandolo di precisare le condizioni alle quali il Governo italiano intende di effettuare l'evacuazione di Corfù. La Conferenza rimandò la seduta al pomeriggio di oggi, alle 17, prevedendo che la risposta fosse già giunta, ma poichè nessun telegramma da Roma era pervenuto, la convocazione non ha avuto più luogo. Alla ambasciata italiana si prevede che la risposta di Mussolini arriverà stanotte.

Si riprende il commercio con Corfù

CORFU', 11. — Il Governo greco ha dato disposizioni per la ripresa dei commerci con l'isola. Sono ora attesi tre piroscafi greci, che scaricheranno merci. Le autorità greche hanno poi preso misure severe per tutelare i connazionali.

Le notizie dell'atteggiamento remissivo della Grecia, sono state accolte qui freddamente. Questa popolazione è fondamentalmente apatica: tutti riconoscono la giustizia dell'azione dell'Italia. Tutti sono ammirati del contegno dei soldati italiani, che già si distinsero per gentilezza di modi durante la guerra.

La Grecia ha depositato 50 milioni

PARIGI, 11. — Conformemente alle decisioni prese dalla Conferenza degli ambasciatori la Grecia ha depositato i 50 milioni di lire chiesti dall'Italia, in una banca svizzera.

L'ex-ministro greco Politis, delegato della Grecia nella Società delle Nazioni, ha concesso una intervista ad un giornalista, col quale si è lagnato per la politica italofila di Poincarè.

L'ex-ministro greco ha così concluso la sua intervista:

« Bisogna salvare la pace; voglio crecredere che l'occupazione di Corfù non sia che un gesto di cattivo umore del dittatore italiano, ma ho paura tuttavia che si tratti del primo atto di una politica che riaprirà nell'Adriatico l'èra delle guerre balcaniche.

La Grecia ha premura

ATENE, 12. — *Il Governo greco ha trasmesso alla Conferenza degli ambasciatori una nota con la quale esso chiede che venga fissata la data dell'arrivo nelle acque della Grecia della divisione navale alleata per poter regolare in conseguenza i movimenti della squadra ellenica, ed esprime il desiderio che la data stessa sia la più prossima possibile, affinchè le formalità stabilite nella nota della conferenza abbiano luogo al più presto.*

La questione di Fiume
Nessuna dimostrazione armata contro la Jugoslavia

ROMA, 11. — Una nota ufficiosa diramata questa sera, dice:

« Alcuni giornali esteri raccolgono la voce di grandi preparaitvi bellici italiani per una dimostrazione di forza contro la Jugoslavia se il 15 corrente non giungerà da Belgrado una risposta soddisfacente all'«ultimatum» italiano. C'è chi parla di dimostrazione navale e chi di spedizioni fasciste. Bubbole di scemi che sognano per l'Italia passi incauti. Nessuno ha mai pensato a pressioni militari del genere, nè il 15 corrente scade un «ultimatum» dell'Italia alla Jugoslavia.

I Commissari jugoslavi s'impegnano per il 15 corr. a far conoscere la risposta del del Governo di Belgrado.

Ma noi riteniamo che se il Governo jugoslavo, di cui nessuno ignora le difficoltà per la tensione sempre grave fra i croati e i serbi, avrà bisogno di qualche altro giorno per una risposta difenitiva, o se il 15 avremo da Belgrado una risposta interlocutoria, il nostro Governo non negherà un apiccola proroga o una discussione supplementare, animato come è dal desiderio sincerissimo di giungere alla sistemazione di Fuime con un accordo diretto ed amichevole fra Roma, Belgrado e Fiume.

Nessuna mediazione di Poincarè

ROMA, 11. — Le informazioni parigine sull'opera che il signor Poincarè verrebbe spiegando per comporre il dissidio italo-jugoslavo per Fiume, sono, a quanto ci risulta, di molto esagerate. Il signor Poincarè ha avuto colloqui col signor Pasic, come ne ha avuti lo ambasciatore italiano a Parigi, Avezzana e si può ritenere che egli abbia spiegato un certo interesse per la soluzione del problema fiumano, ma non è affatto il caso di parlare nè di mediazione, nè di una vera e propria mediazione francese per raggiungere quella soluzione. Il primo ministro francese si sarebbe limitato correttamente ad esprimere l'augurio che tra Roma e Belgrado si trovi la formula di un accordo per la questione fiumana, la quale, crediamo, non abbia fatto in questi giorni alcun passo avanti, persistendo il Governo di Belgrado nel rifiuto della proposta italiana.

Il ministro jugoslavo che si trova a Ginevra ha dettato ai giornali una dichiarazione con la quale afferma che ormai alla soluzione estrema dell'arbitrato per Fiume si dovrebbe addivenire solo quando fossero esauriti tutti i negoziati diretti preferibili da tutti i punti di vista.

Inghilterra ed Italia
in una intervista con l'on Mussolini

LONDRA, 11. — Il «Daily Mail» pubblica una intervista che il signor Ward Price ha avuto mentre si trovava a Milano, con l'on. Mussolini.

Il Presidente del Consiglio italiano ha parlato lungamente dei rapporti fra Italia ed Inghilterra, affermando che nell'ultimo episodio del conflitto italo-greco, rimase profondamente sorpreso nel vedere una gran parte dell'opinione pubblica inglese trovarsi nel più forte antagonismo di fronte alle giuste richieste dell'Italia.

— Le mie ragioni sono state svisate. Le richieste da me fatte sono state grossolanamente esagerate. Potete voi meravigliarvi se questo fatto ha avuto per la nazione italiana e per me l'effetto di una amara disillusione?

L'on. Mussoini ha rilevato che da parte degli inglesi si è incominciato ad attaccare l'Italia come se invece della vittima fosse essa la criminale; non è quindi a meravigliarsi se qualche giornale considera il Governo inglese come sostenitore indiretto del Governo greco nella sua resistenza contro le penalità.

— Io so benissimo — ha continuato il primo ministro italiano — che è considerato come un interesse della politica britannica il sostenere la Grecia nei suoi rapporti internazionali, poichè la sua posizione nel Mediterraneo Orientale può fare di lei una alleata utilissima per l'Inghilterra, ma la posizione geografica dell'Italia è molto simile a quella della Grecia e l'amicizia dell'Italia può essere in fin dei conti tanto utile all'Inghiltrra quanto la amicizia della Grecia. Questa amicizia l'Inghilterra potrà sempre ottenerla se essa vuole porla su una base di eguaglianza e di mutuo rispetto per gli interessi vitali e regolando le questioni che ancora pendono tra i due paesi. Ripeto che sono sempre stato disposto a spingere l'Italia e l'Inghilterra ad avvicinarsi reciprocamente, ma queste manifestazioni di avversione verso l'Italia che si verificarono ora in Inghilterra durante l'ultima settimana rendono difficile il mio compito.

La questione di Fiume

Proseguendo nella intervista ed avendogli il giornalista inglese chiesto sulla questione fiumana, l'on. Mussolini ha così detto:

— Materialmente Fiume ha già costato all'Italia molto di più di quanto intrinsecamente ne sia il valore; ma dal punto di vista politico Fiume rappresenta un obbiettivo che tocca profondamente il cuore del popolo italiano. Io spero fermamente che il Governo Jugoslavo comprenda la moderazione dell'accordo proposto da noi e lo accetti, poichè il problema di di Fiume ha bisogno di una immediata soluzione nell'interesse supremo della sua esistenza. Questa soluzione è stata cercata a lungo nelle trattative tra l'Italia e la Jugoslavia. Nè è probabile che una nuova procedura possa condurre ad una conclusione soddisfacente specialmente se viene invocato l'intervento di estranei. Ho già dato prova della mia moderazione verso la Jugoslavia evacuando la terza zona della Dalmazia, passo questo che non fu benvisto in Italia.

« Io desidero — concluse l'on. Mussolini — che Fiume diventi un anello di congiunzione tra l'Italia e la Jugoslavia, invece che un covo di discordia.

Nuove trattative per la Ruhr

BERLINO, 11. — La questione della Ruhr sembra entrata in una fase decisiva. L'ambasciatore francese a Berlino La Margerie, ha avuto in questi ultimi giorni numerosi colloqui col cancelliere Stresemann. Si afferma che ad uno di tali colloqui abbia assistito anche un'alta personalità francese, la quale sarebbe ripartita per Parigi, recando una nuova proposta verbale tedesca. Lo stesso autorevole messaggero porterebbe al suo ritorno istruzioni all'ambasciatore francese a Berlino, e i nomi delle persone che il Governo francese designerebbe per le trattative.

Gli sforzi della Germania

BERLINO, 12. — *Il Commissario dei valori ha ordinato che vengano denunciati entro il 21 corr. i metalli preziosi e le loro leghe, sia in monete che in oggetti. Sono esenti dall'obbligo di denuncia gli oggetti in metalli lavorati. Oltre a ciò, il commissario ha deciso di ridurre sensibilmente il numero delle banche autorizzate al commercio dei valori.*

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Consorzio Veterinario
Aviano - Montereale Cellina - Budoia

Concorso veterinario consorziale, scadenza 30 settembre 1923. Schiarimenti alla Segreteria Comunale di Aviano.

Aviano, 31 agosto 1923

Il Presidente del Consorzio
A Basso

Il Giappone pensa al risorgimento dopo il disastro

Dopo l'immane disastro che ha colpito il Giappone, ridonato al paese l'ordine, governo e popolo tendono gli sforzi ora alla più rapida ricostruzione.

Il conte Yamamoto, primo ministro del Giappone, ha rivolto al popolo giapponese un manifesto nel quale, dopo ricordato il pronto e largo contributo dato dal principe reggente e l'opera di soccorso e di ricostruzione che il governo sta compiendo, invita la nazione tutta a partecipare a questo sforzo comune. Tutto il popolo obbedisce al messaggio imperiale che a ciò sprona con paterno affetto. Mediante la cooperazione fra gli elementi civili e militari — così chiude il manifesto — «nel mutuo incoraggiamento e nella reciproca assistenza, prendiamo le più opportune e più atte misure e facciamo tutti i possibili sforzi per il nostro risollevamento da questa straordinaria catastrofe ».

La ricostruzione di Tokio sarà relativamente rapida; più difficile, laboriosa e lenta quella di Yokohama, e (per giudizio di taluni) disperata addirittura quella del porto di quest'ultima città.

Il numero delle case incendiate a Tokio è di 316 mila — il 71 per cento del totale; sale a 356 mila il numero dei sinistrati — il 67 per cento dei cittadini; oltre 60 mila i cadaveri inceneriti. A Yokohama, le case distrutte sono 68 mila circa sopra 75 mila onde la città era costituita; e si ritiene che il numero delle vittime raggiunga i 110 mila.

Le scosse, fino al 6 corr., superano il migliaio; e il terreno fu sommosso e sconvolto per una estensione di oltre 360 chilometri da nord a sud, e per 200 chilometri da est ad ovest, avendo danneggiato sette dipartimenti, cinque grandi città e 33 circondari, con una popolazione di sei milioni di abitanti.

Un truce delitto a Trieste
Uccisa sotto gli occhi del padre

TRIESTE, 12. — Verso le ore 24 di questa notte, la vecchia trattoria «Alla fermativa» in Guardiella S. Giovanni, di fronte alla fermata del tram, stava chiudendosi. Conduttore della medesima è il signor Giuseppe Costantini di anni 62, padre di sette figli. Una delle figlie, Giuseppina vedova De Monte, di anni 31, lo aiutava nell'osteria ed aveva la cura di portar seco la mattina i valori, di custodirli nella giornata e riportarli la sera a casa insieme con gli incassi della giornata. Così fece anche questa volta: un importo complessivo rilevante, che, fra gioielli e danaro, si fa ascendere a 50 mila lire, raccolto in una borsa che la donna si mise sotto il braccio. Uscendo dalla trattoria, padre e figlia videro due giovanotti fermi sul marciapiede opposto, ma non vi fecero caso; e la Giuseppina si volse per introdurre la chiave nella toppa. Improvvisamente i due giovanotti si avanzarono celeri verso il padre e la figlia, e uno di essi, tratta fulmineamente la rivoltella, e puntatala sulla donna, sparò. L'infelice piombò a terra, morta: il proiettile, penetrato alla terza vertebra dorsale, era salito fino alla lingua lacerandola e si era conficcato nella massa cerebrale: uno strazio di quel povero capo. L'altro giovanotto si chinò a strappare la borsa; poi, tutti due fuggirono. Il povero padre li inseguì fino al Boschetto; ma poi dovette fermarsi per esaurimento delle forze e perchè gli assassini gli spararono contro. Già nella notte s'iniziarono le ricerche, nel Boschetto e non si dispera di scoprire i due esecrabili malfattori.

Notizie in breve

— Ieri, a Firenze, si si svolse l'esame pratico dei consoli della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, presenti anche generali dell'esercito. Gli esami si svolsero rapidamente, e S. E. Balbo e gli altri membri della commissione esaminatrice si mostrarono soddisfatissimi dell'esito. Vi furono quindi: rivista del primo battaglione fanteria, un discorso altamente patriottico del generale Reghini comandante la brigata San Marco, sfilamento delle camicie nere davanti al generale, S. E. Balbo, ai consoli della Milizia ecc., un ricevimento nella caserma dell'84 fanteria offerto dai suoi ufficiali, altro discorso del generale Reghini cui rispose il generale Balbo, ed altre dimostrazioni di calda e sentita fraternità fra l'esercito e la milizia. S. E. Balbo ha inviato due nobili telegrammi uno a S. E. Dianz e l'altro a S. E. il principe generale Gonzaga comandante del Corpo d'Armata di Firenze, decorato di due medaglie d'oro, riaffermando i sentimenti di devozione infinita che la milizia nazionale nutre con tanta passione per l'esercito degnamente sintetizzato della Maestà del Re.

— I Sovrani del Belgio si trovano a Racconigi ospiti dei nostri Reali.

— La Gazzetta ufficiale pubblica il R. Decreto 14 giugno 1923 contenente le norme per le promozioni e passaggi di categoria degli impiegati ex combattenti, muniti del titolo di studio.

— Mentre sul campo di Ponte San Pietro, presso Bergamo, l'allievo pilota Nello San Pietro di Trevi so stsava compiendo un volo di prova, precipitò col velivolo da circa 200 metri e rimase morto sul colpo.

Cronaca Sportiva

IL NUCLEO DELLA S. U. C. A. I.

Il nome della S. U. C. A. I. (Sezione Universitaria Club Alpino Italiano) è ormai un simbolo, un programma. Ed è bello oggi, che l'organizzazione ha raggiunto tanta floridezza, riandare con la memoria qualche anno addietro, agli albori della Sucai.

Allora, nel 1905, pochi erano gli studenti universitari convinti della utilità di formare un ente alpinistico che, in seno a quello nazionale, rivestisse un carattere suo proprio. Ma, gl'iniziatori, fermi nel loro proposito, seppero vincere ogni diffidenza, sbaragliare ogni avversità: essi portarono nelle aule universitarie una ventata d'aria montanina che avvolse nelle sue spire molta gioventù studiosa. E fu così che, per la buona volontà di pochi e per la loro tenacia, la grande organizzazione studentesca andò via via affermandosi e ramificandosi, sì da riunire nel suo grembo, in breve volger di anni, una imponente massa studentesca.

Propaganda sana, propaganda benefica: salire, salire, salire! Su, verso le eccelse vette, verso le magnifiche chiostre alpestri, lungi dall'aria viziata dei caffè cittadini. Quale serenità, quale pace, quale ristoro per la mente affaticata nello studio!

***

Finalmente, e di ciò va reso merito al sig. Giorgio Chiussi che ne fu l'iniziatore ed ora è direttore del Nucleo locale, anche nella nostra città la S. U. C. A. I. stà prendendo piede.

Siamo agli albori, un po' tardivi se vogliamo, ma sempre benvenuti. E il ricordo dei primordi della grande organizzazione, prima menzionati, siano d'esempio ai volontersi giovani che già si sono saldamente stretti nel Nucleo locale. Con la buona volontà, con la fermezza, tutto si compie.

Ed è perciò che noi abbiamo la certezza che i Sucaini udinesi sapranno in breve far parlare di loro.

A quanto ci consta le intenzioni sono ottime e, se i proseliti aumenteranno, l'attuazione di esse sarà ancor più sollecita. Avanti, dunque! Le file della S. U. C. A. I., di questa magnifica organizzazione gogliardica, sono aperte agli studenti che vogliono porre al bando il godimento sedentario.

Salire, salire, salire! Su, verso le magnifiche chiostre alpestri, verso le eccelse vette.

S. A. Udinese-Ucama

Domenica, sul campo di via Mentana, s'incontreranno le squadre della Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. Udinese e dell'Ucama Friuli.

Per questo interessante incontro fra calciatori delle due Società cittadine è posta in pallio una Coppa denominata Venchiarutti.

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Le conferenze ai maestri alloglotti

Lunedì alle 18 il prof. Adriano Lami tenne, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, la prima conferenza ai maestri alloglotti, parlando sulla prima cantica della Divina Commedia.

L'oratore, con rapida sintesi descrisse l'Inferno Dantesco, soffermandosi sul valore morale delle pene e sulla distinzione delle varie colpe. In ultimo lesse con perfetta dizione e commento con vibrata passione il meraviglioso canto di Francesca da Rimini, riscuotendo vivissimi applausi.

Assistevano alla dotta conferenza del prof. Lami, oltre tutti i maestri alloglotti, numerosi maestri e maestre della città e scelto pubblico.

* * *

Iersera alla medesima ora e nello stesso luogo il comm. Alberto Calligaris parlò su «la vita e le opere di Benvenuto Cellini» interessando vivamente l'uditorio sia per il contenuto della conferenza, sia per la chiarezza dell'espressione.

Vivi applausi salutarono alla chiusa il comm. Calligaris.

I lavori di escavazione nel cimitero

Entro breve termine si dovrà iniziare il lavoro di escavazione delle fosse nel campo comune del Cimitero urbano detto di S. Vito, per dar luogo ai nuovi seppellimenti, nel quadro segnato con la lettera E, riparto adulti, dove giacciono i decessi dal 1904 in avanti.

Le domande per la conservazione decennale delle sepolture in carta da bollo da lire 1.20 dovranno essere inoltrate all'Ufficio Sanitario del Comune entro 30 giorni dalla data dell'avviso, e le vecchie lapidi che man mano verranno rimosse potranno ritirarsi dagli interessati entro 60 giorni dalla rimozione, previa domanda scritta degli interessati, in carta semplice.

Ad un partente

Dopo vari anni di permanenza nella nostra città, ove aveva saputo acquistarsi stima e simpatia negli ambienti sportivi e commerciali, partirà fra giorni per Genova il signor Pietro Onorato, rapp. della Moto Garelli. Il sig. Onorato, completam. ristabilito dopo la grave disgrazia motociclistica toccatagli tempo addietro, fu cordialmente festeggiato durante un signorile convivio offertogli dagli amici all'Albergo d'Italia.

Ci associamo con i nostri auguri fervidissimi.

Concorso per studenti poveri

Il sindaco ha aperto il pubblico concorso a due sussidi dell'importo annuo di lire mille ciascuno, della pia Fondazione OttavianoMaria Zorzi, a favore di studenti italiani poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine, i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle leggi nella Università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare al Municipio le istanze, corredate dai documenti richiesti, entro le ore sedici del giorno 12 prossimo ottobre.

Un cacciatore denunciato

Enrico Deotti, abitante in via Napoli, ieri si recò a caccia col fucile.

Un vigile rurale lo fermò e constatò che non aveva la prescritta licenza. Il Deotti fu denunciato e l'arma — non denunciata per giunta — fu sequestrata.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. De Marco Luigi Buenos Aires 3 — In morte di Adriana Cesca ved. Selan: Canciani e Cremese 20, Sottocorona Roberto 10.

Beneficenza

ORFANI DI GUERRA DI UDINE. — Un ferroviere di Udine, lire 20, parte di un compenso ricevuto per rinvenimento di una borsetta contenente valori. In morte di Palmira Valerio Chiaruttini: Giovanni Giulia Steiz 25, Ida e Luigi Agnola 10.

RIFUGIO «BAMBIN GESU'». — In morte di Adriana Cesca ved. Selan: co. Margherita Gropplero 25, co. Giovanni Della Savia ed alcuni amici del dott. cav. Selan 239.

CASA DI RICOVERO. — Il Comando della Milizia Nazionale ha offerto 500 pagnotte.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giovanni Pravisani: Attilio Pravisani e Alfonso Pravisani 50 cadauno; Gesualdo Pannilunghi 10, Luigia Febeo ved. Feruglio 5; — di Riccardo Bergamasco: Ant. Sgobino ; — di Ferdinando Giuliani di Gorizia: famiglia Agostino Modonutti 25 — di Adriana Cesca ved. Selan: Alfonso Pravisani 10 — in morte di Fausta Damiani Baungarten: famiglie Pannilunghi Pravisani 10 — del figlio Italico: Tina Tinon 30. — Nell'anniversario della morte di Eriberto Tosi di Ettore: Silvio Cescutti 10.

ASS. SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Anna Zanelli Cosmi: Vittorio Deotti 5 — di Fausta Damiani Baungarten: Vittorio Deotti e dott. Ant. Colutta lire 5 cadauno.

Sottoscrizione

Sottoscrizione per collocare una lapide nella casa di via Zanon 2, in memoria del benemerito patriota triestino Giusto Muratti:

Ditta Luigi Moretti lire 200 — Hanno versato lire 50: della Porta co. cav. Giovanni, Consiglio dell'Associazione Sportiva Udinese, Sendresen cav. uff. ing. Giovanni, de Michieli Antonio di San Vito al Tagliamento, Florio co. Daniele e Filippo — Berlinghieri co. Armando lire 30 — Hofmann cav. uff. Maurizio lire 25 — Hanno versato lire 20: Burghart cav. Rodolfo e Roberto, Kechler comm. dott. Roberto, Dedini Giuseppe, Omet rag. Ugo, Lorenzi prof. Arrigo di Padova Marioni cav. Zaccaria, Levi cav. avv. Giovanni. — De Brandis co. comm. dott. Enrico lire 15. — Hanno versato lire 10: Marcovich dott. Vittorio, di Caporiacco co gr. uff. avv. Gino, senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo Fracassetti gr. uff. prof. Libero, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Nimis cav. Alessandro, Calligaris comm. Alberto, Miotti comm. rag. Giovanni, del Torso nob. cav. Alessandro, Bissattini cav. uff. Giovanni, Suttina comm. Luigi da Roma, Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe, Russo comm. Luigi, Fachini cav. uff. ing. Carlo, famiglie Ridomi e Modolo, Capsoni cav. avv. Urbano, Fabris comm. dott. Luigi, Pecile Camilla e gr. uff. prof. Domenico, Perusini comm. dott. Costantino da Roma, Celotti cav. avv. Fabio, Marioni cav. Grato, Malignani cav. Arturo, Giacomelli dott. Guido, Orlando Mario. — Totale L. 920.

Le offerte si ricevono al nostro giornale, alla Società Reduci e Veterani, al cambio-valute Conti e presso Ugo Zilli.

Visita al pollaio

L'altra notte i ladri visitarono il pollaio di tale Carlo Cossio a S. Osvaldo, penetrandovi per un foro praticato nella rete metallica.

Il mattino seguente fu constatata la scomparsa di sei galline.

I COMUNICATI

R. ISTITUTO MAGISTRALE. — Le iscrizioni agli esami di integrazione, promozione e licenza della sessione autunnale si sono chiuse il 10 corrente.

Le alunne privatiste aspiranti alla licenza normale e che si presentano per la terza o quarta sessione devono presentare la tassa d'esame cartolina vaglia di lire 100.

Le prove d'esame avranno inizio il 1. ottobre p. v. alle ore 8 e mezza e si svolgeranno con le norme consuete secondo il vecchio regolamento, e seguiranno nei giorni e nelle ore stabilite dal Diario degli esami affisso all'albo della Scuola.